

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia	L. 11 — 6 — 2	16	
Estero	17 — 9 — 3		
Torino	8 50 4 50 1 60		

A domicilio, Cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**, **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I **Mandati** d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, **Via S. Domenico, N. 2**.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunzi** si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. **15**.

Un numero arretrato cent. **20**.



I Sintomi di guerra

Ci siamo? E chi lo sa! Io non sono corrispondente di un giornale serio, per sapere ciò che ha voluto dire Napoleone tacendo.

Si parla di guerra: ed io bagno la penna nel fuoco greco e sciolgo un cantico a Marte. Proviamo:

Oh Marte, in illo tempore
D'Olimpo generale,
Studiasti tu le tuniche?
Ah no? Facesti male.
Quaggiù se si vuol vincere
Bisogna esser sartor.
Forse per questo, ah misero!
Non vantì una Custosa,
Non pubblicasti opuscoli,
E tu tenesti ascosa
La lettera strategica
Dell'Usedom d'allor.

Come vedete, potrei continuare su questo metro fino alla consumazione del corso forzoso; ma mi arresto per non asciugarmi la vena... ed anche perchè non mi trasporti.

Del resto anche in prosa potrò dirvi egualmente, che io sono per la guerra.

Oh, siamo a botte: giuocherei la cravatta di Lamarmora — che è diventato Lamarmuore, contro la barba di Sella — che è la più bella spazzola dello Stivale.

E posso portarvi mille fatti in appoggio alla mia opinione, che danno alla situazione un color fuoco pronunciato.

Prima di tutto, non sentite un odore di polvere, che non è polvere di tabacco e nemmeno di Cipro?

E poi non avete veduto nella scorsa settimana il fumo che ha invaso perfino il santuario della famiglia... ministeriale?

Badate a me, via, non facciamoci illusioni: i sintomi sono visibili ad occhio nudo.

L'omnibus della Madonna del Pilone ci porta

per primo la grave notizia che ieri fu colà impegnata una seria scaramuccia.

Il nemico, avanzatosi fin sotto Sebastopoli, tentò una requisizione di *pesci vivi* e di *barbera*; ma essendo sprovvisto di carta... per le cariche, fu respinto dall'oste... nemica con gravi perdite.

E queste son rose e fiori.

Mie lettere particolari mi annunziano che l'altro ieri fu veduto Mazzini alla Tappa, seduto al Mercato Vecchio che mangiava una fetta di cocomero.

Un garzone del banco, riconosciuto il grande agitatore, avvertì un membro della benemerita arma, che andava all'Arena del Parterre.

Ma il profeta, avvedutosi della manovra, sfumò come per incanto.

Ora è possibile che il *verbo* sia venuto alla Provvisoria eterna solamente per essere coniugato? o non sarà comparso piuttosto con l'intenzione di concordarsi con qualche *soggetto*, per qualche *attributo* che non sia di sua attribuzione?

Ma questo non è ancora niente. Andiamo pure avanti.

A Falvaterra, sul confine romano, ventisette mila cinquecentosessantatove garibaldini e una vivandiera, delusa accertamente la vigilanza delle nostre truppe, piombarono sullo stato pontificio, se ne impadronirono e sarebbero marciati sul Campidoglio, se un distaccamento di zuavi non avesse fatto una perlustrazione e riconosciuto che l'allarme era stato falso.

I garibaldini erano tre signore, in camiciuola rossa guernita di vellutini neri.

Ma io mi rido di simili particolari. Fatto sta che il combattimento ci fu, almeno nei fogli, e basta.

La *Perseveranza* da qualche settimana è in lotta con l'*Opinione*. L'origine delle ostilità fu una presa di tabacco: di là si passò sul terreno dell'*Orario invernale*.

Ogni mattina noi vediamo le colonne del general Bonghi dirigersi sul deputato di Imola, che non vuol mollare.

È uno spettacolo straziante!

Torelli a Venezia dà cornate del diavolo al Consiglio che con *Fadiga* si dimette, insieme a Giustiniano, il quale si potrebbe anche dir Giusto-nano e che come l'uomo giusto ha peccato sette volte al giorno.

A Napoli sta per raccogliersi un consiglio di guerra dello stato maggiore prussiano, mentre ad Andorno, in mezzo al *ratafià* e alla robusta razza si deve riunire lo stato maggiore francese.

E all'estero? Santa Veneranda, che sconquasso!

Napovolpone minaccia di mangiare tutti i formaggi d'Olanda; madama Eugenia vuol impadronirsi di tutti i pizzi di Brusselle e *napoleoncino* vorrebbe tutti gli orologi di Ginevra.

La regina Vittoria è gelosa; Stanley dice Sta-in-là a Moustier che gli fa le smorfie. Bismark minaccia coi suoi intrighi di interrompere il suo novantanovesimoprime parto a mamma Isabella.

I suoi novanta delfini strillano e pestano i piedi. Montpensier fa star in pensieri l'Europa e stende la mano a Prim, che vuol essere il primo, ma sarà l'ultimo.

Alessandroff, il padrone di tutte le Mosche, vuol far un viaggio nella mezza luna, e compra i *bulgari* per farsi il sacco da notte.

E Guglielmo fa il bagno di-vino, per rinforzarsi.

Infine Marengo III passa in rivista i graduati e militi della grande nazione.

Dopo tanti fatti, io getto la penna, perchè ho sonno e perchè è ormai inutile al mio scopo.

La guerra è certa... me la vedo sul tavolo. Anzi voglio mettermi in salvo... a letto. Con licenza.

FRA ILARIO.

Il nuovo Blasono

(Vedi i numeri 73, 78, 84 e 91.)

Lanza.

Io ho una simpatia irresistibile per le derivazioni animalesche: sarà forse effetto del sangue.

Ed ecco la ragione, per cui la mia prima idea sulla etimologia di questo nome si fu di riconoscerla in quel *lanzan* o *lanzane*, animale terribile dell'Africa, che, come dicono, mette paura allo stesso leone.

Ma pensando poi, che l'onorevole Lanza è l'uomo più mansueto del mondo, tanto da non far paura ad una mosca, rinunciai di buon grado alla mia derivazione.

Dopo il terribile animale africano, volsi l'animo a ciò, che *Lanza* non può essere se non una volgare pronunzia di *lancia*: e m'avvidi, che ell'era la via più ragionevole.

Ma il vocabolo *lancia* ha molti significati: quale, nel caso nostro, sarà egli da preferire?

Primieramente, *lancia* si chiama uno schifo o barchetta: e confesso che questa significazione mi tentò.

Non è forse vero, che l'onorevole deputato di Vignale fu finadesso la barchetta o la *lancia*, su cui navigarono i *pescatori* del ministero fra gli scogli dell'opposizione parlamentare?

Se non che vedendo, come la sullodata *lancia* rovesciasse i *pescatori* nel mare della *regia*: e come essi non si salvassero, che aggrappandosi all'ancora della crisi, mutai proposito: e me ne trovo felice.

Rimane la *lancia* nel significato di arma: e qui pure mi è forza arrovellarmi in mille dubbiezze e in mille perplessità.

Vediamo di riuscire a qualche conclusione.

La *lancia* è un'arma che tutti conoscono: e che s'adopera a molti usi nell'arte di combattere.

L'onorevole deputato di Vignale, deriverebbe egli da una di quelle *lance* di cartone dorato o inargentato, che adoperano le comparse sulle scene o le guardie del santo sepolcro nella settimana di passione?

Fino all'altro giorno lo si poteva credere.

Ora poi, pensando alle botte, che l'onorevole deputato di Vignale menò sulla testa delle loro eccellenze, mi è dato invece di concludere, che essa non è di cartone, ma d'acciaio: e che ferisce molto bene.

Tra i significati del vocabolo *lancia*, considerata come arma, vi è anche quello di *lancia spezzata*, che significa far la guardia a chiacchiera senza guardar più in là: o in altri termini, far da Sancio Pancia al primo don Chisciotte che viene.

E invero, l'onorevole deputato di Vignale, finchè fu presidente della Camera, non era che una *lancia spezzata*: voglio dire il Sancio Pancia dei don Chisciotte del ministero riparatore.

Laonde, anche questa significazione non è più fatta per me.

Chi dunque mi consiglia, per uscire da queste pastoie etimologiche?

Aspettate, che questa volta ci sono finalmente.

Ditemi mo: prima di fare il deputato, non è egli vero, che l'ex-presidente della Camera faceva il dottore?

Sì?

Voi mi rimettete il sangue, come dice Aristodemo, nelle vuote vene.

Sia lodato il Signore!

Il cognome del deputato di Vignale deriva dunque dalla *lancia* o *lancetta* del flebotomo: e v'assicuro io, che la *lancia* o *lancetta* del deputato di Vignale ha fatto l'altro giorno il suo ufficio egregiamente.

È vero, che loro eccellenze si sono riavute coi farmaci della maggioranza: ma le loro eccellenze possono oramai ripetere le famose parole di Pirro: ancora un salasso come questo: e le ventiquattrore sono suonate!

Facciamo voto, perchè il secondo salasso non s'abbia ad aspettare lungamente.

Intanto, in considerazione di tutto ciò, noi proponiamo, che il blasono del deputato di Vignale porti in avvenire una *lancetta* nell'atto di pungere, col motto:

Offelliere, offelliere
Ritorna al tuo mestiere.

FRA ZEBEEDO.

CORRISPONDENZA

Reverendo Padre Guardiano,

Artino, 12 agosto 1868

Per la virtù della santa obbedienza, eccomi pronto a darle notizia del come ardettero quassù le elezioni amministrative del 12 luglio; che l'anonimo padre della *Compagnia di Gesù*, credette bene, nella qualifica di corrispondere, travisare nel num. 216 della *pepoliana Gazzetta dell'Emilia*.

La mattina di quel giorno, ormai famoso in Italia, la sala comunale era piena di canonici, di parrochi, di preti, di code, e a capo di quel pandemonio vedevasi Mons. Vicario, l'uomo detto *dei miracoli*; e intorno a lui alcune faccie invetriate di mangiamoccoli e mangialiberali che ridevano sotto... volevo dir sotto i baffi, ma no, perchè le erano tutte faccie di castrati, faccie d'uomini che aborriscono i baffi come la pece, giacchè il pelo non garba al nostro carissimo, amatissimo, mitissimo, sapientissimo Mons. Arcivescovo. Il fatto fu, che arrivati allo spoglio delle schede furono i sagrestani vincitori per 21 voti. La si figurì come quei così andavano tronfi, e come sul partito *liberale* perdente tiravan giù a filo doppio. Le contentezze non avevan fine, ma siccome le cose lunghe diventan serpi, così accadde che a qualcuno fu suonata sulle spalle la *furfardina* e ci furono parecchie ripuliture di soprabiti reverendi e di giubbe apostoliche. Allora comparvero su pei muri libelli anonimi infamatorj contro i cittadini che non la pensano alla clericale, e coi libelli, minacce di aperta reazione; sempre più indispettiti perchè il Consiglio Comunale, per illegalità manifesta annullava le avvenute elezioni. Ciò seppe ostico ai trionfatori d'un giorno che vedendo guastata la coda al fagiano, e andarne alle ballodole le cose loro, dettero a rimpendo-

lare il cervello e vennero ai ferri. Uno di chi crede M., chi P., chi V., e chi so io, ma una corrispondenza alla *gazzetta Emilia* facendo credere a quel povero Direttore *liberale*, che la lotta fosse avvenuta fra *liberali* e che i neri non vi avessero avuto parte alcuna.

Il Direttore se la bevve e stampò invoco dal governo misure severe. Disse che i *liberali* erano gente influentissima (un maestro di seminario, un villano, un cuoco, un procuratore senza procura e un frate sfrattato elettore); che la battaglia era stata fra *liberali* e *moderati*, che un Delegato di P. S. aveva messo doppia scheda nell'urna, che le *liberali* erano incapaci e conniventi, che gli *liberali* di parte liberale erano rappresentanti di *liberali* turni assassini e che il consigliere provinciale era un *illustre* professore (professore da fine).

Che cosa avvenne? Il Delegato dette querela alla Giunta Municipale protestò, gli offesi fecero lo stesso e la *baggiana Gazzetta* dovette nel suo num. 220 dichiarare d'essere stata *giuridicamente* ingannata.

Ora fra querele, sdegni, proteste e smettete è un arraffio di casa del diavolo.

Domani si rinnovano le elezioni, e le cose accadranno da tener lieta la gente; le cose nicherà a V. Reverenza il

Devotissimo
FRA LUCE.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Ci dicono che il governo imperiale di Francia abbia intenzione di fondare a Costantinopoli una scuola superiore.

Il governo imperiale riuscirà certamente nell'assunto.

Infatti nell'arte di immamalucchiere il governo imperiale è professore.

*

Secondo alcuni diari bene informati, la Francia avrebbe avuto la degnazione di permettere al generale Prim di fermarsi alle acque di Vichy.

Volevamo ben dirlo.

La Francia ha voluto aver sempre la missione di *bagnare* quelli che non fossero ancora bagnati.

*

Le notizie di Sicilia ci recano che i mugugli a Messina hanno fatto uno sciopero.

Secondo noi, potevamo farne a meno.

Probabilmente i primi a fare lo sciopero saranno gli esattori.

SPIEGAZIONE

del LOGOGRIFO in cifre a premio
contenuto nel numero 96.

Ride il padrone: e i poveri
Ira, e livore rode:
In rea dovizia è l'invido,
Privo di pane è il prode:



Il Saturno-Menabrea, non si accontenta solamente di divorar i maschi, ma tentò perfino di divorar le femmine.

Vedo il ladrone valido
Dove il valor penò.

Vedo lodar le *veneri*,
Vedo avvilar le *pie*:
A preda vedo rabide
Volare avide arpie:
Al vero eroe dai pavidì
Vedo levare il pro!

Aprè di vele, vedova
L'onde ora invan la nave:
Devon aver le redini
Orde venali e prave,
E l'opra d'avi previdi
Ora per lor peri.

Donde venir dee l'iride
Per noi priva di velo?
D'onde venire a provvida
Lode il valore anelo?
Per Dio! rieda l'ordine
Provvidenziale è il di!

GIO. BRUMBELLI.

Questo logogrifo criptografico fu sciolto dai seguenti: Ercole Battaglia — Casino Fil. di Casale — Caffè Bagnasacco — Casali Franc. — Casto Gius. — Ettore Dorio — Chiara Carlo — Eman. Cecchi — Aug. Loni — Gambo Pietro — Caffè Arioli — Enrico Gradara — Giac. Ferd. De Ambrosi — Berta Cassellone — Domenico Moro — Ant. Zampieri — Angelo Cattaneo — Luigi Mirtea — Società del *Chi fa, fa* — Caffè Borni — Bassi Valentino artista drammatico — Saverio Bocorni (*salvo errore*) — Nicia Ortigia — Osvaldo Fissore — Carletti

Carlo — Dott. Gius. Cassone — Oddone Ant. — Caffè Cavour Novara — Ant. Rozzi — Zannelli Carlo — Dcm. Cecchini — Dom. Tarlazzi — Ernesto Castelli — Gius. Coda — Gaet. Bertazzoni — Marchese Gius. — Attilio Rosa — Società del Casino di Chiaravalle — Galliera Ales. — Soc. di lettura Thiene — Cav. Ales. Chiorando — E. Costa — Ing. G. D. Broili — Caffè Nazionale, Bra — Ang. Bruni. — Società Unione, Palermo — Gab. Lettura Caldarella — Avv. Merizzi — Ing. Eug. Rizzini — Gagliardi Pietro — Angelo M. Segrè. — M. P. S. — Edoardo Eckschlager — Vinc. Romanello — Gust. Grassetti — Caffè Garibaldi, Conegliano — Jac. Metraglia — Caffè d'Italia, Pallanza — Club dell'Unione d'Alba — C. P. A. Basadonna.

Nella pubblicazione di tale *Logogrifo* incorsero alcuni errori nel 3°, nel 14° e nel 21° verso, imputabili specialmente alla confusione in cui si trova la Tipografia, per l'avvenuto trasporto da Piazza S. Carlo ai claustrì dell'ex convento di S. Domenico. Godiamo però di vedere che tutti quelli che ce ne inviarono la spiegazione notarono tali errori in calce alla lettera.

Estratto un nome, sorti il signor *Domenico Moro di Venezia*, a cui inviamo il premio consistente nella raccolta delle scoperte fattesi in *ERCOLANO e POMPEI*, illustrata con 500 e più tavole di finissimo lavoro, pregandolo di accusarcene ricevuta, essendo codesta opera di qualche valore.

Nello stesso tempo ringraziamo tutti delle gentili parole con cui giudicarono il difficile lavoro del poeta modenese che si nasconde sotto il pseudonimo di Gio. Brumbelli.

AVVISO

In occasione della spiegazione del logogrifo in cifre, avendo ricevuto molte lettere e un dispaccio, diretto al sig. Carlo Manfredi, avvertiamo i lettori che il signor Manfredi è lamente l'appaltatore della 4ª pagina per annunci a pagamento.

Le lettere del *Fischietto*, se trattano di Amministrazione, vanno dirette alla *Tipografia Letteraria, via S. Domenico, n. 2*; se di articoli, logogrifi, od altre materie, alla *Direzione del giornale il Fischietto, via S. Domenico, n. 2*. Ciò per scanso di equivoci.

Sciarada

Il mio *primo* è un infinito,
Che ti manda all'infinito
Ogni misero mortal.

L'*altro*, figlio di Canova,
Illustrò con rara prova
Un gallofobo immortal.

È il *total* un ex-fremente
Che provar vorrebbe il dente
Sul sedil ministerial.

G. R.

Spiegazione della *Sciarada* antecedente:

PROTO-COLLO

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

MELANGE

SPECIALITÀ DI PAOLO BIFFI

MILANO — Corsia del Duomo, n. 1022 — MILANO

Il **MELANGE**, bibita all'acqua, specialità Biffi, è il più attivo tonico-stomatico, corroborante finora conosciuto. Mescolato coll'acqua in piccola dose è efficacissimo ad eccitare l'appetito. È quindi la bibita migliore per preparare lo stomaco al pasto. Preso a piccole dosi nell'acqua serve a **facilitare le digestioni difficili, ed a moderare le precipitose. Ristabilisce il tono, la sensibilità, l'attività naturale dello stomaco, rimedia all'inerzia di questo organo ed estingue perfettamente la sete.**

A PREVENIRE OGNI CONTRAFFAZIONE

si avverte che ogni bottiglia è da litro e porta nell'etichetta gli attestati colle firme di alcune distinte notabilità mediche italiane e francesi, le quali, **dietro le fatte esperienze, hanno constatato e dichiarato** che il **MELANGE BIFFI** è superiore a qualsiasi altra bevanda nelle sue qualità igieniche come quello che serve a combattere le febbri suppurative ed intermittenti, e ne suggeriscono l'uso **principalmente a coloro** che abitano in luoghi umidi e paldosi, come preservativo alla lente e letale **AZIONE DEI MIASMI.**

Nome dei medici che emisero tale dichiarazione:

Dott. **Emilio Bonetti**, direttore dell'Ospedale di Casa Confalonieri, Scotti e Melzi di Milano. — Dott. **Giuseppe Questa**, medico-chirurgo primario dell'Ospitale Maggiore di Milano. — Dott. **Luigi Bortini**, medico principale dell'Ambulanza Confalonieri, Scotti e Melzi. — Dott. **Prévoist** medico primario nell'armata francese. — **V. Girard Marie**, docteur en medecine de la Faculté de Paris, Med. Aid Maj 4.re classe aux Hôpitaux de l'armée d'Italie.

Deposito presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

Prezzo **L. 4** caduna bottiglia

Vendita all'ingrosso in Torino, presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, n. 1, Torino.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingerie

Tela Cotone e Seta

Prezzo **L. 1,50** con Istruzione

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1, Torino.

Tipografia Letteraria, Via S. Domenico, n. 2.

NUOVA FABBRICA MECCANICA ITALIANA DI E. BOSSHARD

Firenze, con Dep. in Torino, presso **G. FERRO**, neg. di specchi, via Nuova, 16. **CORNICI** in bastoni a *Macchina*, in oro ed imitazione di legni con risparmio del 20 per 100 da quelle di estera fabbricazione, e perfettamente imitate. **Profili per Quadri, Specchi**, per decorazioni di Mobili, di Teatri e Chiese ecc. — I sigg. negozianti che bramassero i disegni e tariffe, potranno dirigere le loro domande in Torino, al Rappresentante e depositario **Giorgio Ferro**. — Ivi si eseguisce qualsiasi commissione in poche ore per l'incorniciamento di Stampe, Ritratti e Ricami.

NELLA FARMACIA CENTRALE (già Depanis)

e farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino, trovansi le seguenti specialità medicinali sperimentate da più anni col più felice successo.

Depurativo del sangue — Coll'Essenza di Salsapariglia si semplice che jodurata. Efficacissimo per guarire le malattie della pelle, come erpeti, scrofole, ecc. Tutti i medici poi lo prescrivono nelle malattie sifilitiche, recenti o secondarie. L. 10 e L. 6.

Iniezione Cottin, guarisce in pochi giorni gli scoli recenti o cronici senza danno e senza rimedii interni, come il copahu, cubebe, ecc., sempre difficile a digerirsi.

Pillole Richard per ristorare le forze e dar nuova vitalità alle persone che hanno sofferto fatiche, lavori, occupazioni, malori, malattie gravi o che soffrono attacchi di nervi, ecc. — Prezzo della scatola L. 12. Franco per la posta.

Nella suddetta farmacia trovansi tutte le migliori qualità di **Oli di fegato di merluzzo**, le **vere pastiglie Americane Paterson**, **Grains santé**, **Magnesia inglese**, **Rob Laffecteur**, **Sciropo Ferruginoso** per facilitare la mensturazione e tutti i rimedii specifici i più accreditati tanto nazionali che esteri.

PORTA-BIGLIETTI BANCA

In tutta pelle *sagrin* a sei divisioni con numeri impressi in oro, foderati in seta; della grandezza di cent. 8 1/2 per la lunghezza di centimetri 13, lire 2; della grandezza di cent. 7 per la lunghezza di centimetri 11, lire 1,50.

Della precisa dimensione per i biglietti da lire 5, lire 1.

Coll'aumento di 50 centesimi s'imprime in oro il nome e cognome od iniziali del committente.

Si spediscono franchi di posta mediante 20 centesimi d'aumento. Rivolgersi presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino.